

TI_GERICHTE 12.1998.39 vom 22. Juli 1998

TI Tribunale d'appello, 1998-07-22, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_12.1998.39

FR: TI_GERICHTE 12.1998.39 du 22 juillet 1998

IT: TI_GERICHTE 12.1998.39 del 22 luglio 1998

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 1

In linea di principio, chi, come l'attore, procede per ottenere l'adempimento di una pretesa contrattuale è gravato, in virtù dell'art. 8 CC, dell'onere di dimostrare l'esistenza dell'asserito contratto nonché la congruità della sua pretesa (per tante: II CCA 10 aprile 1997 in re J./K.).

E. 2

E' indiscusso che agli atti non esiste alcuna prova documentale, ancorché allo stadio di semplice indizio, del conferimento dell'asserito mandato, né agli organi della convenuta è stato deferito l'interrogatorio formale, così la prova dell'eventuale esistenza del contratto va ricercata essenzialmente nelle deposizioni testimoniali assunte.

E. 2.1

Come rettamente indicato dal Pretore, le deposizioni _____ ed _____ sono del tutto inutilizzabili, essendosi i testi nelle loro stringate deposizioni limitati a riferire quanto raccontato loro dall'attore medesimo, il che non conferisce evidentemente validità alcuna alle affermazioni così riportate, che nondimeno restano di parte (II CCA 30 ottobre 1997 in re J./C. e riferimenti).

E. 2.2

La deposizione _____ è, seppure di poco, maggiormente significativa rispetto alle due poc' anzi citate per il motivo che il teste ha assistito in prima persona a degli incontri in cui l'attore e il signor _____ hanno discusso con lui di questioni attinenti alla futura apertura di un esercizio pubblico nel centro commerciale _____, il che a mente dell'attore sarebbe appunto stato oggetto del mandato in questione. Se non che, sulla decisiva questione relativa ai rapporti tra le parti in causa, ed in particolare quella dell'esistenza di un contratto di mandato, il teste ha affermato di "dovere desumere" dalle discussioni avute con il signor _____ che all'attore fosse stato conferito un mandato, il che priva la deposizione, su questo punto, di ogni efficacia probatoria, non potendosi in alcun modo fare capo a semplici sensazioni o deduzioni dei testimoni, ma solo a quanto da loro positivamente accertato (da ultimo: II CCA 20 novembre 1997 in re I. SA/N.).

E. 2.3

Il teste _____ che afferma di essere titolare di una ditta che commercia apparecchiature per esercizi pubblici e sulla cui eventuale posizione all'interno della ditta

convenuta nulla è dato di sapere, ha sostenuto di avere lui stesso ricevuto un mandato da _____ di prestare una consulenza per la messa in opera del ristorante nel centro commerciale _____ e di reperire una persona a cui affidarne la conduzione. Tale consulenza era a dire del teste in precedenza già stata richiesta ad una ditta di _____ con la quale la collaborazione fu interrotta per questioni di costo, così che “sulla base della consulenza già prestata da questa ditta abbiamo poi continuato il lavoro con _____”. Queste affermazioni si prestano ad essere intese nel senso del possibile conferimento all’attore di un mandato, senza che tuttavia si possa concludere con la necessaria certezza che questo mandato sia stato conferito dalla qui convenuta. Al contrario, dalla corretta lettura delle dichiarazioni del teste si evince che se mandato vi è stato, questo è stato conferito all’attore dallo _____, che afferma di avere a sua volta agito quale mandatario per la medesima consulenza che l’attore sostiene essergli stata affidata dalla convenuta. Nulla depone invece in favore di un mandato diretto della convenuta all’attore, e neppure per un mandato di _____ -il cui eventuale ruolo nella società convenuta è sconosciuto e il cui agire non può evidentemente esserle automaticamente ascritto- all’attore, risultando in tal senso dalle affermazioni del teste solo l’indiziario fatto che “vi furono diversi incontri fra me e _____ e anche con _____ al fine di organizzare l’attività futura del _____”.

E. 3

Va perciò confermato, seppure in termini meno categorici rispetto a quelli della sentenza impugnata, il giudizio Pretorile secondo cui non sarebbe stato provato con la necessaria certezza il conferimento di un mandato dalla convenuta all’attore. E’ quindi solamente a titolo abbondanziale che si soggiunge che nella specie anche nell’ipotesi del mandato mancherebbe comunque ancora la necessaria prova della sua onerosità, potendosi dedurre dalle circostanze, in assenza di elementi certi in tal senso (teste _____: “con l’attore non era stata concordata nessuna retribuzione per le sue prestazioni precedenti l’assunzione”), con eguale verosimiglianza la tesi della gratuità di tali prestazioni in vista della conclusione dell’interessante contratto di lavoro doc. 1. E ancora, nell’ulteriore ipotesi dell’esistenza di un mandato oneroso, l’onorario dell’attore non potrebbe essere quello da lui richiesto, ma semmai una frazione di esso da stabilire in via equitativa, risultando l’esorbitanza della richiesta dell’asserito mandatario già da una prima sommaria lettura della distinta delle sue prestazioni (p. es. doc. B: il 14 ottobre fatturazione di fr. 300.-- per l’allestimento del proprio contratto di lavoro). Ne consegue la reiezione del gravame ai sensi dei considerandi. Tassa di giustizia, spese e ripetibili seguono la soccombenza (art. 148 CPC). Per i quali motivi, richiamati gli art. 148 CPC e la TG dichiara e pronuncia I. L’appello

E. 5

febbraio 1998 di _____ è respinto. II. Le spese della procedura d’appello consistenti in: a) tassa di giustizia fr. 480.-- b) spese fr. 20.-- T o t a l e fr. 500.-- già anticipati dall’appellante, restano a suo carico, con l’obbligo di rifondere alla convenuta fr. 700.-- per ripetibili di appello. III. Intimazione: - _____ Comunicazione alla Pretura del distretto di Lugano, sezione 2. Per la seconda Camera civile del Tribunale d’appello II presidente Il segretario

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.